

## Friulano a scuola: Curia e autonomisti si mobilitano

**UDINE** Il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, Università di Udine e Chiesa locale convocano le assise delle rappresentanze friulane per rilanciare la partita dell'insegnamento del friulano a scuola con una grande manifestazione che si terrà martedì a Udine.

---

● **Marco Ballico** *a pagina 8*

Il Comitato per l'autonomia invita l'assessore Antonaz all'assise. Baracetti: «Ma anche Illy è il benvenuto». Critiche a Maran che chiede un referendum

## Legge friulano, autonomisti e Chiesa si mobilitano

*Appello al Consiglio regionale affinché approvi la norma: manifestazione l'11 settembre a Udine*

**UDINE** L'invitato ufficiale è Roberto Antonaz, l'assessore alla Cultura. Ma se arriverà anche Riccardo Illy, saranno ancora più contenti.

Il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, Università di Udine e Chiesa – dall'arcivescovo ai media diocesani – convocano le assise delle rappresentanze friulane per rilanciare la partita dell'insegnamento del friulano a scuola. Martedì 11 settembre, dalle 17.30, l'aula magna dell'Ateneo friulano in piazzale Kolbe a Udine si riempirà di tante voci per un appello: consiglieri regionali, approvate una buona legge di tutela.

**LA PREMESSA** Le rappresentanze delle istituzioni pubbliche della Regione, delle Province, dei Comuni e delle associazioni culturali e sociali del Friuli, si legge in un comunicato firmato da Arnaldo Baracetti, una delle anime del Comitato per l'autonomia friulana, «saranno chiamate a sostenere l'esigenza che il Consiglio regionale approvi, dopo anni di attesa, le leggi di tutela e valorizzazione delle lingue friulana, slovena e germanica e perché, in attuazione della legge nazionale 482 e delle convenzioni della Ue, si seguano rigorosamente le indicazioni degli esperti, incaricati dalla stessa giunta regionale per l'ingresso a pieno titolo della lingua friulana nella scuola».

**GLI OBIETTIVI** Contenuti essenziali, scrive ancora Baracetti a nome degli autonomisti, «per evitare, particolarmente per le giovani generazioni, i rischi del-

la dispersione e cancellazione di una ricca e preziosa identità storica, linguistica e culturale del Friuli che va preservata perché il suo popolo possa presentarsi con i propri valori e il suo volto sulla scena italiana, europea e mondiale». E ancora si ricorda che «la presenza di consistenti comunità linguistiche storiche, pur felicemente conviventi con altre identità extracomunitarie, è alla base della concessione e dell'esigenza di mantenere i poteri e il regime giuridico costituzionale di Regione autonoma a statuto speciale».

**GLI INVITATI** Di qui l'invito a partecipare, il prossimo 11 settembre, alla manifestazione in piazzale Kolbe, in una sala da oltre 400 posti a sedere. Un invito, spiega Baracetti, «rivolto, oltre che ad Antonaz, ai consiglieri regionali e provinciali, ai sindaci friulanofoni, alle associazioni, all'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brolo». La Chiesa, anzi, con il suo settimanale la Vita Cattolica e l'emittente Radio Spazio 103, firma – assieme all'Università, al Comitato 482 e a quello per l'autonomia – il documento di lancio dell'iniziativa.

**IL PRESIDENTE** Illy? «Se verrà, sarà il benvenuto», precisa Baracetti. Che ringrazia il presidente della Regione per l'appoggio dato al friulano a scuola. «Se non proprio alleato – commenta

l'autonomista – lo sentiamo certo disponibile ad accogliere le nostre richieste, che sono quelle presentate dal nostro presidente Gianfranco D'Aronco e da lui puntualmente interpretate con favore». Questa volta, dunque, contrariamente a quando, nel 2004, riempì piazza Libertà a Udine chiedendo l'Assemblea delle Province friulane, il Comitato «non protesta ma chiede sostegno a favore di una legge che serve alla nostra comunità».

**I CONTENUTI** E serve, insiste Baracetti, «secondo le linee guida degli esperti, che hanno ben chiarito che chiedere ai friulani se sono friulani sarebbe un'umiliazione inaudita». In sostanza, «è necessario che chi vuole naturalmente che il proprio figlio impari il friulano a scuola non venga obbligato a doverlo specificare ogni anno scolastico. Su questo Illy è d'accordo e intendiamo chiedere che sia la linea di tutto il Consiglio regionale».

**GLI AVVERSARI** I nemici? «Leggendo la stampa - conclude Baracetti - il gran campione è l'onorevole dei Ds Alessandro Maran, che chiede un ingiustificato referendum. Ma l'11 settembre ci saranno tante personalità che sosterranno le nostre richieste. Parleranno il rettore dell'Università Furio Honsell, il sindaco di Udine Sergio Cecotti e siamo certi che alle loro voci si uniranno quelle di tanti consiglieri regionali, decisi a battersi contro le resistenze sparse trasversalmente».

**Marco Ballico**

**■ FRIULANO****LE PROPOSTE DEL COMITATO RISTRETTO****> SCUOLE**

L'insegnamento del friulano non sarà obbligatorio: tuttavia i genitori che non vorranno usufruirne dovranno comunicarlo per iscritto barrando un'apposita casella nel modulo consegnato dalla scuola in fase di iscrizione

**> GLI ORARI**

L'insegnamento della lingua friulana sarà garantito, laddove vi sia adesione, per almeno un'ora alla settimana nelle scuole del primo ciclo

**> LEZIONI IN FRIULANO**

Il friulano sarà usato come lingua veicolare, e cioè di insegnamento di altre materie, solo se tutti gli studenti saranno d'accordo. Il comitato propone di istituire classi sperimentali iscrivendo gli studenti favorevoli alla sperimentazione

**> I CONTRIBUTI**

La Regione sosterrà, anche finanziariamente, le lezioni di lingua e letteratura friulana nelle scuole secondarie a indirizzo pedagogico

**> I DOCENTI**

L'ufficio scolastico regionale accerterà annualmente la disponibilità di docenti di friulano

**> I CARTELLI**

Via libera a toponomastica e cartellonista in friulano

**> PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

I cittadini potranno rivolgersi in friulano, secondo la propria parlata locale, presso gli uffici pubblici. Riceveranno atti e risposte in friulano standard

